

ABBONAMENTI

UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . . . 550
Direz. - Redaz. - Amministr. :
VIA GARIBALDI, 28
TELEFONI:
Direz.ione 19-21; Cronaca 16-51;
Provincia 18-69; 3° pagina 18-63

Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

HAITI COFFEE CORPORATION

ESCLUSIVA
BAR ANGELO
Via Torretta, 19-21
TRAPANI

GIOCARE A CARTE SCOPERTE

Il manifesto democristiano e il comm. Gaspare Di Maggio

Il simpatico amico Dottor Salvatore Cassisa-Mazzel, in un "fondo" dal titolo "Elezioni e Sindacato" apparso sul numero 18 del "Corriere Trapanese", afferma che il "manifesto proclamato" della Democrazia Cristiana, in cui viene indicato come futuro Sindaco della città il Comm. Ing. Gaspare Di Maggio, avrebbe compromesso il nome e la candidatura del Di Maggio stesso, dato che i Trapanesi non sono abituati a soffrire imposizioni da chiechessa, e tanto meno, sempre secondo il Cassisa, dalla Democrazia Cristiana, che è stata finora sempre in minoranza in seno al Consiglio Comunale.

Il Prof. Hermans a Trapani

Il Prof. E. Hermans, esperto dei problemi di profilassi antivenerea, Presidente della Lega Internazionale contro il pericolo venereo e Consulente dell'Organizzazione mondiale di sanità è stato a Trapani negli scorsi giorni per visitare la stazione di sanità marittima. Ecco col Dott. Realmuto e con altri funzionari dello ufficio provinciale di sanità, durante la visita all'ospedale di isolamento di Trapani.

Il Prof. E. Hermans, esperto dei problemi di profilassi antivenerea, Presidente della Lega Internazionale contro il pericolo venereo e Consulente dell'Organizzazione mondiale di sanità è stato a Trapani negli scorsi giorni per visitare la stazione di sanità marittima. Ecco col Dott. Realmuto e con altri funzionari dello ufficio provinciale di sanità, durante la visita all'ospedale di isolamento di Trapani.

360 alloggi sorgeranno nel quartiere di San Pietro

TRAPANI, 9 - Il Commissario Prefettizio del Comune di Trapani, avvalendosi dei benefici della Legge Regionale 12 aprile 1952, n. 12, che regola la provvidenza per la costruzione di alloggi a carattere popolare, ha già avanzato istanza allo Assessorato Regionale per i Lavori Pubblici per la costruzione di 360 alloggi. La spesa è stata preventivata in L. 825 milioni, oltre L. 175.000.000 per l'espansione delle aree, per la sistemazione e l'ampliamento delle strade e delle fognature, nonché della rete di distribuzione dell'acqua potabile e di altri pubblici servizi, per un totale complessivo di un miliardo di lire.

In loco in Trapani nel campo di Via Spalti le semifinali e le finali del campionato provinciale studentesco di atletica leggera, riservato agli alunni dei GG. SS. degli Istituti medi di 2. grado. Le manifestazioni avranno inizio alle ore 9,30 con il seguente programma di gare:
- corsa piano m. 80
- corsa piano m. 1000
- salto in alto
- salto in lungo
- lancio del peso
- staffetta 4 x 100.

MASSIMO PIACENTINO Presidente degli Industriali

L'Associazione Provinciale degli Industriali comunica:
L'Assemblea generale dei Soci inetta il 27 Aprile u. s. per la approvazione dei bilanci e la nomina delle cariche Sociali, ha riconfermato ad unanimità le precedenti cariche Sociali, e pertanto il Consiglio Direttivo viene così composto:
Presidente dell'Associazione: Cav. Massimo Piacentino - Vice Presidente dell'Associazione: Dott. Amilco Amodeo - Vice Presidente dell'Associazione: Rag. Lorenzo Lupino - Vice Presidente dell'Associazione: Consigliere rappresentante di Categoria: Per l'industria del tonno a carattere stagionale: Dott. Attilio Amodeo. Per l'industria conserviera a carattere stagionale: Rag. Nicola Di Gaetano; Ing. Alberto Via. Per l'industria del Sale: Ing. Giacomo D'Alì Staiti; Ing. Agostino Burgarella; Massimo Piacentino.

SCIENZIATI A CONVEGNO A TRAPANI

Si è iniziato ieri nella nostra città il congresso dei Medici Igienisti

Vi partecipano i più autorevoli scienziati italo-tunisini. La nostra città ha accolto degnamente gli illustri ospiti

TRAPANI, 9 - Venerdì, alle ore 11, nella sala consiliare di Palazzo D'Alì, si è solennemente inaugurato il secondo Convegno Siculo-Tunisino dei Medici Igienisti, organizzato dal Gruppo della Federazione Italiana dei Medici Igienisti di questa Provincia. Sono intervenute alla cerimonia Autorità e Personalità civili, politiche, religiose, militari, ed un gruppo di Professori specialisti, che onorano la scienza e l'arte della medicina. Abbiamo parlato: il Comm. Dr. Grisolia, Ispettore presso l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica; lo On. Rosolino Petrotta, Assessore Regionale per l'Igiene e la Sanità della Sicilia; S. E. il Dottor Darwin Criscuolo, Prefetto della Provincia di Trapani; S. E. il Viceconsole Mons. Corrado Mingo; il Prof. Dott. Alessandro Alessandrini, Presidente Nazionale della FIMI; gli On. Deputati Regionali della nostra città e della nostra Provincia: l'Avv. Urbano Ciocchetti, Presidente dell'ONMI; lo On. Meldolesi in rappresentanza dell'Università di Palermo; Padre Antonino Glizzo, Delegato Regionale della Pontificia Commissione Assistenza della Sicilia; il Dott. Alberto Cirimanna, Vice Presidente Nazionale della FIMI per l'Italia insulare; il Prof. Dr. D'Alì, Direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Palermo; il Dr. Franco Giorgianni, Delegato Regionale dell'Amministrazione Provinciale di Trapani; il Prof. Dott. Bernardo Friso, Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Trapani; il Dr. Attilio Amodeo, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani; il Comm. Raga, Giovanni Kurun, Commissario Prefettizio del Comune di Trapani; il Dr. Nico-

la Cardia, Commissario Prefettizio del Comune di Marsala; il Dr. Antonino Vivona, Sindaco del Comune di Calatafimi; l'Avv. Francesco Rallo, Presidente del Comitato Provinciale C.R.I. di Trapani; il Dr. Gaetano Lucchesi, Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Trapani; il Prof. Dr. Giuseppe Lucchese, Direttore dell'Ospedale Civile di Trapani; il Dr. Giuseppe Maggio, Direttore dell'Ospizio Marino ed Ospedale dei Bambini «R. Sierri Pepoli» di Trapani; il Dr. Domenico Laudicina, Segretario del Sindacato Medici della Provincia di Trapani; il Dr. Gregorio La Torre, Presidente Associazione Provinciale Medici Condotti di Trapani; il Dr. Giuseppe Garrafa, Presidente Associazione Medici Ospedalieri di Trapani.

La campana d'oro all'On. Rubino



I Rotariani di Trapani hanno offerto lo scorso giovedì al loro presidente On. Rubino una campana d'oro. Ecco l'On. Rubino mentre connesso e soddisfatto ammira il rimbalzo d'oro.



Il Dott. Amodeo, il Comm. Di Maggio, l'Avv. Messina e l'On. Rubino subito dopo l'importante riunione rotariana.

D'Antoni e gli stranieri

L'On. D'Antoni accusa la stampa locale di esaltare gli "stranieri" insediatisi all'Amministrazione del Comune e di avere invece astiosamente attaccato i cittadini eletti dal popolo a reggere le sorti della nostra città. Quest'ultima accusa, a rigor di termini, non riguarderebbe "Trapani Sera" che, al tempo delle Amministrazioni elettive, non era ancor nato, ma riguarda certamente gli uomini che scrivono questo giornale e che in altra sede, dopo aver fatto larghissimo credito ai cosiddetti rappresentanti del popolo, a cui il D'Antoni si riferisce, non poterono non rilevare, in seguito, gli errori e le deficienze. L'On. D'Antoni, che pure è un vecchio e valoroso giornalista, non ha, evidentemente, eccessive simpatie per la libera stampa e particolarmente per noi, che già altra volta qualificò come "giornalisti disoccupati". Inoltre, quando egli parla in pubblico, la passione di parte e la foga oratoria gli fanno spesso perdere il controllo di se stesso, il che è strano in un uomo di cui abbiamo sempre ammirato l'ingegno e che a tale innegabile qualità dovrebbe unire non meno rilevanti doti di misura e di equilibrio. L'On. D'Antoni sa che noi non abbiamo e non abbiamo mai avuto alcuna ambizione, tranne quella di servire il paese in modesta ed in umiltà da questo scomodo e pericoloso posto di combattimento; tanto vero che non abbiamo né sollecitato né imposto, come avremmo potuto, la nostra partecipazione a questa od a quella lista, né avanzato pretese ad Assessorati od a Sindacature. L'On. D'Antoni sa che amiamo la nostra città al di sopra di ogni cosa, e che per questo non abbiamo mai esistito, né mai esisteremo, a rivolgere le nostre critiche, per altro sempre serene e prive di qualsiasi acrimonia, agli uomini che in posti di grave responsabilità non abbiano svolto e non svolgano azione adeguata all'importanza della loro carica ed ai bisogni del Paese, così come non abbiamo mai lesinato, né mai lesineremo, i più cordiali riconoscimenti a coloro che per il Paese hanno lavorato e lavorano con intelligenza, con disinteresse e con alto spirito di sacrificio. L'On. D'Antoni sa che i nostri appunti ed i nostri rilievi sono stati rivolti non solo alle Amministrazioni elettive, ma anche a quelle straordinarie (e il Comm. Fradella può darcene lealmente atto), e che quindi le nostre parole di simpatia e di apprezzamento per l'opera del Commissario Kurunis (a cui non si addice certamente, come non si addiceva al suo predecessore, l'epiteto di "straniero") sono state determinate unicamente dalla sua intelligente fattività e dell'opera di bene che egli ha svolto a favore della città di Trapani.

Candidati alle Amministrative



Da sinistra a destra: Il Prof. De Rosa, il Gen. Fiorentino, il Rag. Giacalone, il Dr. Agliastro

Uomini e cose contoluce LA PULCE nell'orecchio

Sindaci e patto atlantico

Dunque, il 25 maggio si avvicina come un sol uomo, e, se Dio vuole, anche i comizi fra un paio di settimane finiranno. Per intanto bisogna sorbirsi con pazienza e rassegnazione, come un male non necessario ma inevitabile. Dice: ma chi te lo fa fare di sorbirti, i comizi? Prima si tenevano in Piazza Saturno, e la voce stridula, rombante, enfiata, piagnucolosa o apocalittica dei vari oratori non ti dava pace, ti raggiungeva fino a Piazza Cappuccini, ti penetrava nelle orecchie e nelle meningi guastando la tua passeggiata diurna, pomeridiana o serale che, come è noto, deve svolgersi esclusivamente tra pochi metri quadrati della Via Torreares (lato nord) e del Corso Vittorio Emanuele (per i Trapanesi che osino passeggiare altrove la legge prevede, infatti, severissime sanzioni consistenti in pene pecuniarie e restrittive della libertà, vuoi corporali, come fustigazioni, tratti di fune, estirpazioni di unghie incarnate e così via col vento). Ora invece sono stati opportunamente confinati in Piazza S. Agostino, dove potrebbero anche avere, come uccelli ascoltatori, le macerie del rione San Pietro e la chiave di violino del Teatro Ariston. Se tu dunque, mosso da insana curiosità, ti rechi di proposito nella prefata piazza, come osi lamentarti dei comizi che così avidamente ricerchi?

Corrado; fa piacere sentire di tanto in tanto una voce di leale riconoscimento della propria modesta opera. Ciò serve a ripargirci delle molte incomprensioni e denigrizioni e degli attacchi più o meno astiosi a cui siamo fatti segno in privato ed in pubblico, e perfino nei comizi elettorali.

In buona compagnia

Già, perché "Trapani Sera" è diventato oggetto di concioni comuniste, e su di esso si sono appuntati strali oratori di qualche tribuna a corto di argomenti. Abbiamo però il conforto di essere in ottima compagnia, anzi nella miglior compagnia possibile, se è vero che altre frecce della stessa faretra sono state scagliate perfino contro il vescovo di Trapani, il quale sarebbe stato accusato di fare della propaganda elettorale a favore del Partito al Governo. Noi non osiamo elevarci a difensori di Mons. Mingo, contro la cui purezza adamantina tutti gli strali, da qualunque parte provengano, sono destinati a spuntarsi; ma siamo fieri ed orgogliosi di dividerne la sorte, anche se dei tanti inferiori a Lui. Non è dal resto il buon ladrone crocifisso insieme a Gesù?

Insinuazioni

Adesso, evidentemente, i nostri amici più cari ci accuseranno di peccare di fetido orgoglio ed insinuano che, se mai, noi potremmo paragonarci al "mal ladrone". Come ben s'intende, è il dispetto che li fa parlare; si tratta di candidati di cui finora abbiamo rifiutato di occuparci nelle nostre "puls", e che quindi sono condannati in partenza al più completo fallimento. Lo che non accadrà certamente al vecchio e simpatico amico Lillo Cottone, candidato del Partito Nazionale Monarchico, che sarà eletto a gonfie vele, e che, insieme al Generale Fiorentino, riuscirà certamente a mettere in sesto la "Finanza" del Comune. Chi, infatti, è più finanziere di loro? Se poi Lillo vorrà istituire a Palazzo D'Alì un piccolo ufficio dell'E.N.P.A.S., la frittata è fatta; tutti i servizi municipali si adegueranno, per velocità e sveltezza, a quelli della benemerita Istituzione assistenziale, e staremo freschi davvero!

Profezie

Mentre la propaganda elettorale infuria, il pan di manna, sul ponte sventola bandiera bianca... Questa è una divolteria del defunto Luigi Mercantini, e riguarda l'ultima ora di Venezia; non ha dunque niente a che fare col nostro argomento. Scusateci dunque se ricominciamo daccapo. Mentre la propaganda elettorale infuria sulle piazze cittadine, servono le previsioni, ed ogni partito o raggruppamento si affanna a pronosticare il numero dei seggi che toccherà alla propria lista. Giorni addietro tra il nostro Signor Direttore ed il dirigente di uno dei partiti che partecipano alla competizione odierna si svolse il seguente dialogo: MARGRAVIO — Quanti quozienti crede che potrà conquistare la sua lista nelle prossime elezioni? DIRIGENTE — Due. MARGRAVIO — Esattamente; è proprio quello che io avevo previsto. DIRIGENTE — Davvero? Ne sono lieto. E come ha fatto, scusi, ad indovinare? MARGRAVIO — Oh, è semplicissimo; tutti i partiti pronosticano sempre due quozienti in più di quelli che otterranno l'.... Naso del Dirigente.

Saturno e gli zampilli

Il vecchio Saturno, quello sporcaccone che fa inverecconda mostra delle sue nudità nella Piazza omonima, di fronte a Peppino Garziano, si rodeva da parecchio tempo d'invidia perché la sua fidanzata, la Signorina Fontana del Mercato, altrimenti detta Venere Anadiomene, sprizzava acqua in abbondanza da tutti i "cannoli", mentre i suoi restavano ostinatamente asciutti. Adesso, finalmente, il venerando padre di Giove sarà "contontato", ed anch'egli "farà acqua", come finora ha fatto Saturno alla villetta che circonda il monumento. Il merito è dello "straniero" Comm. Kurunich che, prima di andarsene, vuol lasciare al Peppino Garziano d'anziti citato (non, purtroppo, per mano d'uscire) questo bel ricordo. Peccato che non possa rivivere la buonanima del Poeta Calvino il quale, in una delle sue castissime poesie, domandava appunto a Saturno perché mai, se tutto era in regola, non facesse acqua. Adesso, comunque, la farà. Ma vedete un po' come capiano tutte le fortune, a quel vecchio antropofago di Saturno! Non ha più le scocciate dei comizi, e per giunta avrà l'acqua corrente. Beato lui, che non dovrà aspettare il 2457 per bere quella di Montescuro!

PEPERONCINO

GLI SPETTACOLI

CINEMA ARISTON
Sabato 10 e Domenica 11:
TORMENTO DEL PASSATO
un superfilm italiano
Lunedì:
MESSAGGIO TRAGICO
CINE FONTEANA
Oggi, sabato:
RAGAZZE
DI PIAZZA DI SPAGNA
con Lucia Bossé, Cosetta Greco e Marcello Mastroianni
Mercoledì, 14:
BANDITO GALANTE
con Davide Brian
Venerdì 16:
LA REGINA DEI PIRATI
un film Fox con Jean Peters e Luis Jourdan

CINEMA IDEAL
Sabato:
LE AVVENTURE DEL
CAPITANO HORNBLLOWER
con Gregory Peck e Virginia Mayo
Lunedì, per venire incontro alle numerose richieste, sarà riproposta la programmazione del film:
ANNA
con Silvana Mangano

CINE MODERNO
Oggi:
CIRANO DI BERGERAC
con José Ferrer - Oscar 1951
Prossimamente:
CROCIERA DI LUSSO
con Jane Powell,
Lauritz Melchior, Xavier Cugat

CINEMA OLIMPIA
Oggi:
SARABANDA TRAGICA
Prossimamente:
ZINGARA
CINEMA VESPRI
La grandiosa Compagnia di Riti
di Nino Taranto:
CAVALCATA
DI MEZZO SECOLO

Le cose di ieri e di oggi

LA DILIGENZA



ride fanciulle, alternando gli sguardi languidi ai sospiri ed a qualche tentativo di sorriso, che subito muore sotto l'arcigna vigilanza di mamme aduste e baffute.... Le ore si snodano, pigre e sonnolente; si parte di buon mattino e si giunge la sera; e per tutta quella giornata trascorsa fra le quattro pareti del traballante carrozzone, fra stridere di ruote e cigolio di ferraglie, in una completa solitudine anche se si sono attraversati borghi e città popolose, il mondo per noi non è esistito, ed abbiamo potuto totalmente ignorare i giornali, la radio, le bombe atomiche e le altre delizie della moderna civiltà. Ma, d'altra parte, che malinconia quella vecchia diligenza trepallante sul lucido asfalto! In mezzo a tanta febbre di velocità, essa è come un punto morto, che ristagna, che impudisce. E ci parla della miseria e dell'abbruttimento in cui vivono ancora tante creature umane, collegate ai centri pulsanti di vita da un mezzo così primitivo, senza luce elettrica, senza acqua potabile, senza fognature, senza strade! Povera vecchia diligenza! Essa non sa certamente di suscitare tanti e così opposti pensieri; e continua ad arrancare, trainata dalle sue rozze sfancate, mentre lucidi filobus e sfrecciati automobili la sfiorano rombando. Il cocchiere, preso da un improvviso stordimento e come inebriato di velocità, fa schioccare la frusta e rivolge ai miseri rozzi, con voce rauca, uno stanco incitamento: I generosi destrieri drizzano gli orecchi, puntano con eroico sforzo sui cavalletti, accennano ad un tentativo di trotto; poi chinano il capo, con umiltà, e si rimettono al passo, scuotendo mestamente le sonagliere dal suono fesso e scordato.

SPECIALI CORSE AUTOMOBILISTICHE in occasione del Luglio Musicale

L'Ente Provinciale per il Turismo, d'accordo col Comitato del Luglio Musicale Trapanese, allo scopo di agevolare gli amatori della Provincia che desiderano assistere alle rappresentazioni liriche del Luglio stesso, è venuto nella determinazione di istituire uno speciale collegamento automobilistico con i centri di Marsala e Mazara, in modo che gli spettatori possano nella stessa serata rientrare in sede. Saranno pertanto rilasciati biglietti cumulativi per il viaggio e per la rappresentazione, men-

Chiarimento

Si precisa che il Presidente Provinciale dell'Associazione Nazionale Profughi d'Africa non è candidato alle elezioni amministrative e quindi non è iscritto in nessuna lista dei partiti partecipanti alla prossima competizione elettorale. Ciò in ossequio a quanto disposto dallo Statuto Sociale sulla apoliticità dell'organizzazione cui appartiene.

Chiarimento

Il Sig. Antonino Ardito, gestore del distributore ACIP di Piazza Vittorio fa conoscere di non avere nulla in comune con l'omonimo Ardito, candidato in una lista cittadina per le elezioni comunali.

CULLA

I coniugi Anna e Giuseppe Anselmo sono lieti di annunciare ai parenti e agli amici la nascita del loro secondogenito, Luigi Salvatore, avvenuta a Trapani il 4 maggio c.m. Ai genitori felici ed al vezzoso neonato si più fervidi auguri di "Trapani Sera".

AVVISI PROFESSIONALI

LEGALI

STUDIO LEGALE
On. avv. ELIOS COSTA
Dott. EROS COSTA
Trapani - Via C. B. Fardella, 31
AFFARI CIVILI E PENALI

Avv. Lorenzo Messina

Patrocinante in Cassazione
Affari civili penali amministrativi
Trapani, Via C. B. Fardella, 31
Roma, Piazza Mazzini, 27

SANITARI

Dott. Comm. Salvatore Oddo
MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie Veneree -
Sifilistiche - Pelle
Cure moderne ed Elettriche
Gabinetto di Analisi
Esame sangue - urine
Microscopici
Piazza Teatro, 36 - TRAPANI
TELEF. 19-63

Prof. Dott. Giuseppe Lucchese

Docente di Patologia speciale chirurgica, Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio.
Consultazioni dalle ore 11 alle 13 in Via Stazione, 1.
Telefono 1603 TRAPANI

Dott. Pietro Bico

MEDICO - CHIRURGO
SPECIALISTA UROLOGO
Trapani - Via Conte Popoli, 195
Telefono 16-47
Consultazioni dalle ore 8 alle 9 e dalle 14 alle 16.

Dott. Vito Catalanotti

Specialista Malattie veneree e della pelle.
Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.
Via Gen. Giglio, 4 - Tel. 1072
Consultazioni ore 10 - 12,30 e 17 - 18 o per appuntamento.

Dott. Gaspare Ingolia Scalabrino

MEDICO CHIRURGO
Specialista in Medicina interna - Cardiologia - Elettrocardiologia - Raggi X.
Specialista in Clinica delle Malattie delle Vie Respiratorie
TRAPANI
Studio: Via 7 Dolori, 13
Abitazione: Via Spalti, 6
Telefono 15-73.
Consultazioni dalle ore 9,30 alle 13 e per appuntamento.

Dott. Nicola Agliastro

MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie BOCCA e DENTI
Consultazioni giorni feriali: 9-13 - 16-18.
Via Garibaldi, 3 - telefono 1165

Dott. Domenico Laudicina

Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 61

Dott. Giuseppe Alibrato

Specialista orecchio - naso - gola della clinica dell'Università di Torino, viene per consultazioni ed interventi dalle 9,30 alle 12,30.
Studio: Via Libertà 29 - Abitazione: Via S. B. Fardella, 59
Telefono 14-30.

Dott. G. Cardella

Specialista malattie OCCHI assistente della Università di Genova e Padova. Perfezionato Parigi - Trapani via Argenteria, 10 - or. 9-13 - 16-18
Correzione chirurgica dello strabismo - chirurgia plastica del palpebre - Apparecchi moderni per esatte misurazioni della vista.

Dott. Leonida Lombardi

Medico - Chirurgo - Specialista in malattie veneree, sifilistiche e della pelle.
Specialista - Esame completo delle urine. Gabinetto: Via B. d. Grande, 8 - Tel. 1502.

Dott. Bartolomeo Barone

della clinica dermatologica dell'Università di Torino.
Specializzato in malattie della pelle, veneree e sifilistiche. Cura delle disfunzioni endocrine, cure elettriche, esami sangue. Consultazioni dalle ore 9 alle 11 (per appuntamento).
Via Garibaldi, 74 - Trapani

Dott. B. Salvo Catalano

MEDICINA INTERNA
Specialista malattie dello stomaco - Fegato - Intestino - Sangue
Riambio
Cardiologia - Elettrocardiologia - Abitazione: Via Passo Enea, 41
Telefono 1192
Studio Via Garibaldi, 66 Tel. 118
Consultazioni ore 9-13 TRAPANI

Cav. Uff. Dott. Alessandro Brunetti

Medico Chirurgo
Medicina Interna, Ostetricia, Ginecologia e Ultrasononi
Ore 9 - 12,30
Via Fardella 104

OSTETRICA

Gioia Franca Tedeschi

Specializzata in cure ginecologiche e sterilità.
Riceve tutti i giorni dalle ore 11 alle 13 o per appuntamenti.
Piazza Generale Scio, 7 - Trapani

CRONACA DI TRAPANI

Asili per bambini bisognosi



Nell'ex Caserma di S. Francesco di Paola 60 bambini sono assistiti dalle insegnanti del C. I. F. TRAPANI, 9
A Trapani a cura del Comitato Provinciale C.I.F. nelle diverse ex caserme, dove sono alloggiate le famiglie senza tetto, sono sorti ASILI e DOPOSCUOLA per i bambini bisognosi. L'assistenza si estende anche in altri 15 comuni della Provincia, dove le Presidenti Comunali del C.I.F. fanno a gara per portare le più amorevoli premure ai piccoli assistiti. Sono 860 bambini che in atto il C.I.F. raccoglie in 9 Asili e 13 Doposcuola elargendo una refezione calda ed una merenda, mentre altri sessanta piccoli sono assistiti in una Colonia Domenicale alla periferia della Città di Trapani (Trentapiedi). Non è la prima volta che segnaliamo l'attività del Comitato Prov. del C.I.F. di Trapani che non trova sosta nel portare all'Iniziativa il massimo contributo di amore. L'affettuosa opera di assistenza delle Presidenti Comunali e quella della Presidente Prov. Sig.ra Matilde Di Bartolo e della Sig.ra collaboratrice, merita veramente un vivo plauso ed un riconoscimento, e ad aggiungiamo alle Autorità Provinciali perché siano generose di aiuti verso il C.I.F.

Un po' d'attenzione alla Via Baracche

Riceviamo e pubblichiamo: Egregio Signor Direttore, sono un assiduo lettore del Suo settimanale e mi permetto, abusando della Sua ormai nota cortesia, di farLe pervenire una mia constatazione, che spero possa avere i suoi benefici frutti. Per mia disgrazia, (mio malgrado sono costretto ad esprimere così) abito nella Via Baracche. DAVANT CALZE VALIGERIA
CPELLI PERSIGNORA
che, ricco e popolato rione di onesti pescatori. Bella strada, senza dubbio, ma altrettanto sporca per la continua e periodica permanenza di mucchi di rifiuti, costituiti da bucce di piselli, fave, carcioffi e, dulcis in fundo, da puzzolenti teste ed interiora di pesci fediti. A chi dare la colpa di tanto fetore e sconcio esposto sotto i nostri balconi, che per tale motivo le mie calzette, per non essere macchiate, sono costrette a rimanere chiuse? Parecchi lamentano che il netturbino non viene giornalmente a ritirare i rifiuti nelle proprie abitazioni...., però un Vigile Urbano è venuto di già a notificare l'imposta comunale per il servizio di ritiro e trasporto delle immondizie domestiche. Ad evitare un simile sconcio e ad avviare che i nostri bambini, malauguratamente, possano ammalarsi, di tifo o di malaria, è necessario che i Vigili Urbani intervengano prestando, anche nella nostra via, almeno nelle ore del mattino (dalle ore 7 alle 8) e in quelle serali (dalle ore 18 alle 19) un po' di sorveglianza. Grato di quanto farà per quei cittadini di via Baracche, la ringrazio ed ossequio. GIUSTINO CUSENZA
Giriamo le giuste lagnanze del Signor Cusenza all'Ufficio d'Igiene del Comune, certi che sarà immediatamente provveduto ad eliminare il lamentato sconcio.
Capitaneria di Porto AVVISO
Si comunica ai marittimi interessati che con D. M. 243-1952 è stata autorizzata la concessione di un sussidio straordinario di disoccupazione per i marittimi sbarcati per avvicendamento in qualsiasi porto nazionale. Il detto sussidio spetta ai marittimi involontariamente disoccupati per mancanza di lavoro alla data del 22-4-1952 e che si trovano nelle condizioni di poter fruire del sussidio medesimo. Le istanze, con allegato il titolo matricolare, devono essere presentate a questa Capitaneria non più tardi del 6 giugno p.v. Il Ten. Colonnello E. Forti Comandante ARNALDO TADDEI
Farmacie di turno
Marrone Ettore, via Torreares 30
Candia Vito, Via Garibaldi, 64
Occhipinti Vito, Via Giudiceca 24
Scalabrino Italia, Via G. B. Fardella 286
Farmacia notturna: Dr. Attilio Marini, Corso Vitt. Em. 153
PIETRO VENTO DIRETTORE RESPONSABILE
Trapani - Arti Grafiche G. Corrao
Registrato al Tribunale di Trapani n. 46 del 6 giugno 1950 - N. 11

Il nuovo orario ferroviario in vigore dalla prossima settimana

Partenze da Trapani via Milano:
(1) AT. 440 Dir.mo I II III ore 3,15 Alcamo ore 4,01 Palermo ore 5,25
2952 Acc. II III ore 4,40 Alcamo ore 6,20 Palermo ore 9
R. 442 Rap. I II ore 7,05 Alcamo ore 8,04 Palermo ore 9,30
934 Dir. I II III ore 9,45 Alcamo ore 11,08 Palermo ore 13,25
2954 Acc. II III ore 11,20 Alcamo ore 13,02 Palermo ore 15,30
(2) AT. 444 Acc. II III ore 14 Alcamo ore 15,03 Palermo ore 17,30
2958 Acc. II III ore 17,05 Alcamo ore 18,47 Palermo ore 21,25
446 Rap. I II ore 19,10 Alcamo ore 20 Palermo ore 21,40
Partenze da Trapani via Marsala:
2982 Acc. II III ore 2,35 Alcamo ore 6 Palermo ore 9
R. 540 Rap. I II ore 6 Alcamo ore 7,55 Palermo ore 9,30
A. 240 Acc. II III ore 6,10 Alcamo ore 8 fino a Castelvetrano
(3) 944 Acc. I II III ore 7,40 Alcamo ore 10,53 Palermo ore 13,25
2984 Acc. II III ore 9,20 Alcamo ore 12,40 Palermo ore 15,30
A. 242 Acc. legg. II III ore 12,30 Castelvetrano ore 14,20 fino a Castelvetrano
R. 2986 Acc. I II ore 14,50 Alcamo ore 18,25 Palermo ore 21,25
4944 Acc. II III ore 17,15 Castelvetrano ore 19,40 fino a Castelvetrano
R. 542 Rap. I II ore 18 Alcamo ore 19,57 Palermo ore 21,40
AT. 544 Acc. II ore 20 Castelvetrano ore 21,25 fino a Castelvetrano
Partenze da Palermo via Milano:
AT. 441 Dir. I II III ore 0,40 Alcamo ore 2,06 Trapani ore 2,50
2951 Acc. II III ore 4,05 Alcamo ore 6,46 Trapani ore 8,15
R. 443 Rap. I II ore 6,20 Alcamo ore 8, Trapani ore 8,50
4941 Omnibus II III ore 6,35 Alcamo ore 8,58 fino ad Alcamo
933 Dir. I II III ore 11,05 Alcamo ore 13,41 Trapani ore 15,20
2953 Acc. II III ore 14,15 Alcamo ore 17,05 Trapani ore 18,35
2955 Acc. II III ore 16 Alcamo ore 18,48 Trapani ore 20,20
2957 Acc. II III ore 18,15 Alcamo 20,50 fino ad Alcamo
R. 445 Acc. II III da Alcamo D. Alcamo ore 21 Trapani ore 21,55
R. 447 Rap. I II III ore 20,20 Alcamo ore 21,53 Trapani ore 22,40.

Mangiar bene? PASTA INGROSSA

EMERICO AMARI Deputato di Salemi al Parlamento Siciliano

Il 25 gennaio 1848, alla distanza di soli tredici giorni dalla «rigenerazione siciliana», Ruggero Settimo, nella sua qualità di Presidente del Quarto Comitato diramava un proclama a tutti i Comuni della Sicilia, perché provvedessero ad inviare a Palermo i migliori cittadini per riordinare il nuovo Stato e così «muovere i primi passi nella via di quel progresso che è nel cuore di tutta Italia. Ciò doveva avvenire, s'intende, nel quadro della Lega dei Popoli Italiani, perorata dai Gioberti, nel suo «Primo». «Vangelo e Libertà», concludeva il proclama, queste due parole che si fondano in una rigenerazione, furono già annunciate a ventidue milioni di uomini dall'invitato di Dio, dal vero Vicario in terra di Cristo, Pio IX. Chi potrà essere più tardo a rinviare sotto il Santo Vangelo?»

Successivamente con suo decreto n. 78 del 29 febbraio 1848 lo stesso Ruggero Settimo, come Presidente del Comitato Generale, diramava ai presidenti di tutti i Comuni Civici della Sicilia le istruzioni pratiche per la esecuzione delle elezioni di Rappresentanti alla Camera dei Comuni; elezioni che venivano fissate per il 15 marzo nelle città e il 18 marzo nei distretti.

Poiché a quell'epoca Salemi, secondo le risultanze dell'ultimo censimento del 1. gennaio 1844, aveva una popolazione di 11.753 abitanti, aveva diritto ad eleggere un solo deputato. I Salemitani unanimi avrebbero voluto fare convergere i loro voti sul concittadino Simone Corleo, il quale, benché ancora giovane di ventisei anni e laureando in medicina, insegnava da alcuni anni filosofia e diritto naturale nel Seminario Vescovile di Mazara ed era ormai noto per aver pubblicato nel febbraio 1848, cioè in un momento cruciale per la sistemazione del nuovo Stato Siciliano, un opuscolo dal titolo: «Progetto per una adeguata Costituzione Siciliana». Ma non avendo il Corleo compiuto alla data delle elezioni i ventisei anni di età prescritti dalla legge elettorale e non essendo ancora laureato, non poté essere mandato a rappresentare il proprio paese in seno al Parlamento Generale di Sicilia. In sua vece gli raccomandò ai suoi concittadini di dare il loro voto ad Emérico Amari che dal 1841 copriva nell'Università di Palermo la cattedra di diritto penale, e le sue lezioni attiravano un pubblico numerosissimo, composto specialmente di giovani, entusiasti non solo della sodezza della sua dottrina, ma soprattutto dai principi liberali di cui era apostolo; tanto che per la sua celebre lezione sulla pena di morte letta verso la fine del dicembre 1842 fu considerato come politicamente sospetto dalla polizia borbonica e di conseguenza perseguitato.

La candidatura dell'Amari trovò fervidi ed entusiastici consensi oltre che nel Comitato Comunale, presieduto dal Nota Onofrio Favara, stimatissimo uomo ricco di censo ed assai influente presso i suoi contemporanei, anche in una eletta schiera di giovani, in gran parte studenti iscritti nella facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo di Palermo, e suoi discepoli affezionatissimi, che ebbero una parte notevole negli avvenimenti rivoluzionari del 1848-49 e del 1860. Fra essi meritano una particolare menzione Vito e Gaspare Favara, figli di Onofrio, Domenico ed Alberto Maria Mistretta, Antonio Lo Presti, Ignazio e Francesco Saverio Baviera, Ignazio e Luigi Corleo, fratelli di Simone, Rocco Giacomazzi, l'Arciprete Francesco Paolo Tibaudò, il barone Vito Cascio e molti altri. Una commissione di Salemitani, presieduta dal Nota Onofrio Favara, si recò a Palermo ad offrire all'Amari la candidatura, che egli accettò di buon grado. Così il 15 marzo 1848 Emérico Amari risultò eletto deputato di Salemi, ad unanimità di voti.

L'indomani il Presidente del Comitato Comunale spediva l'attestato della sua elezione al Comitato Generale di Palermo, che il 17 dello stesso mese ne accusava ricevuta a mezzo del Segretario Generale Mariano Stabile. Essendo stato l'Amari eletto contemporaneamente a rappresentante dell'Università di Palermo, gli offrì per Salemi, rinunciando così all'onore ricevuto dai suoi colleghi, che vedevano in lui l'uomo più degno a rappresentarli in Parlamento. Nella seduta inaugurale del 25 marzo 1848 Emérico Amari veniva eletto Vice-presidente della Camera dei Comuni ed i Salemitani colsero l'occasione per complimentare il loro deputato, investito di una carica tanto importante, il quale, commosso della votazione plebiscitaria di una città, che mai l'aveva visto e che lo conosceva solo per fama, il 30 marzo 1848 scrisse il dovere di scrivere una lettera di ringraziamento al Presidente del Comitato Comunale, Onofrio Favara e un'altra ai cari fratelli di Salemi, a cui vollero onorarne del più bel titolo di cui possa vantarsi un cittadino. Poiché da vari anni il Prof.

Eugenio Di Carlo lavora alla raccolta dell'epistolario di questo grande Siciliano, credo che potrà essere utile anche la pubblicazione di queste due lettere, che sono conservate in copia nell'Archivio Storico del Comune di Salemi, e che risultano tuttora inedite.

1) Palermo, 20 Marzo 1848
A S. S. Ill.ma il Sig. D. Onofrio Favara
Presidente del Comitato di Salemi

Il desiderio ardente di poter col fatto mostrare la mia gratitudine all'onore insigne e da me

2) Palermo 30 Marzo 1848
Ai miei elettori.
Cari fratelli di Salemi
Era in Sicilia un uomo oscuro e che al più altro merito non aveva avuto che patir per la libertà della Patria. Voi, senza che mai alcuna relazione fosse esistita fra noi volete trarlo dalla sua oscurità, ed onorarlo del più bel titolo di cui possa vantarsi un cittadino di Rappresentante del Popolo in una Assemblea Legislativa, la quale ha la missione sublime di rigenerare la vita politica della Nazione. La prima volta che ci conoscemmo fu per

di Salvatore Cognata

un vostro favore; il mio primo dovere adunque era la riconoscenza. Il Presidente del Vostro Comitato, che venne qui apposta ebbe la mia parola: io l'ho mantenuta; e questo spero sia buona garanzia ch'io manterrò tutte le mie promesse religiose. L'Università di Palermo, a cui io appartengo come Professore, mi onorava anche essa unanime nella sua rappresentanza. Certamente questa elezione lusinga l'orgoglio anche di uomini i quali sentono più altamente di se ch'io ne posso né ho adempiuto al mio dovere. Io ho ottato per Salemi, e sebbene l'Università mi abbia eletto all'unanimità, pure, sebbene mi sia tanto cara quell'alma madre, ho creduto che Salemi, che fu la prima ad onorarmi, meritasse la preferenza.

Accolga Ella quindi i miei ringraziamenti e faccia gradire ai Suoi concittadini quelli che io ho l'onore di presentar loro nell'annuo indirizzo.

Ho l'onore di essere
dev. mo obbl. mo Servo
Americo Amari

DON ABBONDIO A MAZARA Due promessi sposi: matrimonio manzoniano

di Gianni Di Stefano

Un paio di anni fa andavo studiando certe vecchie carte dell'Archivio Storico di Mazara del Vallo, alloggiato in una sala del palazzo dei Cavalieri di Malta. Una sala non vasta, ma capace, con due grandi scaffali zeppi di fasci di documenti del secolo scorso.

Avevo tra le mani una filza di documenti del 1827 che stava esaminando sul tappeto, qua e là malconcio, di una vecchia scrivania.

Andavo sfogliando pazientemente i fogli ingialliti e polverosi: lettere, rapporti, verbali; la vita di un'epoca remota, sepolta; le piccole cose, i modesti problemi di una città di provincia di centoventicinque anni fa.

Ad un tratto un foglio riempito a metà con una calligrafia tutta svolazzi ed inchini attì particolarmente la mia attenzione, portava la data del 15 Marzo e diceva:

«Signore, ieri sera, verso l'ora mezza della notte, appena ritirato in casa, si presentarono spontaneamente avanti a me, Don Onofrio Bello ed Elisabetta Spagnuolo; il primo naturale di questa (città) e la seconda originaria di Salemi, ma da lungo tempo abitante in questa (città); accompagnati da Don Pietro Sardo e da Don Francesco Ditta; e richiesti da me della venuta, quale sia (sic) l'oggetto si è d'un subito dritto dal Bello e dalla Spagnuolo questa è mia moglie e questo è mio marito, additandomi per testimoni presenti a Don Pietro Sardo e Don Francesco Ditta, e così clandestinamente e furtivamente un matrimonio clandestino fra Don Onofrio Bello con Elisabetta Spagnuolo...».

Quella sera lasciai per ultimo la Biblioteca Comunale, già un paio di volte l'impiegato addetto al prestito era venuto ad occhieggiare nella Sala dell'Archivio Storico per farmi intendere che ormai era ora di chiudere.

Nei giorni successivi cercai di ricostruire la vicenda di Don Onofrio e della Elisabetta e diressi le mie ricerche verso l'Archivio

della Cattedrale di Mazara e verso l'Archivio di Stato di Trapani, e qualcosa infatti trovai.

A Mazara era appena calata la notte del 14 marzo 1827, le strade erano già deserte e silenziose. Il buon canonico Giuseppe Falcone, che dal 1815 era Parroco della Cattedrale, o meglio Canonico Curato (ch'è questo era il suo vero titolo), era da poco rientrato in casa e si era messo a leggere un po' di breviario o forse a meditare su qualche libro di preghiere come il Don Abbondio del romanzo che in quegli anni usciva dai torchi a Milano, quando gli si presentarono i nostri promessi sposi accompagnati da Don Pietro Sardo e da Don Francesco Ditta.

Il buon canonico Falcone doveva essere davvero mille miglia lontano dall'immaginare quanto stava per accadere se con tanta ingenuità chiese il motivo della visita inaspettata. A questo punto Don Onofrio e la sua promessa, senza preamboli, dichiararono «questa è mia moglie, questo è mio marito» additando per testimoni presenti Don Pietro Sardo e Don Francesco Ditta.

Il matrimonio era ormai bell'è, e sacrosanto come se l'avesse fatto il papa? Oh! se il buon canonico avesse potuto avere a portata di mano una lucerna da scavarventura a terra o un tappeto da imbucarcivari l'Elisabetta... ma ormai era fatta, il «romanzetto» ancor fresco di stampa non era giunto in quel di Mazara e il nostro canonico non aveva potuto apprendere il metodo di Don Abbondio, e poi — diciamo subito — Elisabetta Spagnuolo non era Lucia Mondulana. Tutt'altro che «madonnina infelice» non era, certo, tipo da lasciarsi sbattar sgarbatamente il tappeto sulla testa e sul viso. Né per la verità il canonico Falcone aveva alle costole gli archi bugi dei bravi, che nessun Don Rodrigo attentava alla virtù della Elisabetta.

Così l'indomani di buon mattino, dopo essere, certamente, stato dal Vescovo a riferire l'accaduto (era allora sessantesimo vescovo di Mazara Emanuele Custò) non gli rimase che scrivere al sindaco la lettera che sappiamo, firmando, con una punta di esagerazione, «Parroco della Cattedrale di Mazara».

Ma chi era Elisabetta Spagnuolo? Lo sapevamo già dalla seconda parte della lettera del sindaco di Mazara al Procuratore civico di Trapani che noi abbiamo interrotto con dei puntini di sospensione. «Mi giova incanto farle conoscere che la detta Spagnuolo è vedova di Baldassare Lampasona, cesso (sic) alla vita il 26 gennaio ultimo 1827». E questo fatto venne confermato da un documento dell'Archivio di Stato di Trapani, un atto del registro degli atti di morte (a norma del libro 1, titolo 2, parte 1, del codice del Regno delle Due Sicilie, al numero d'ordine 27).

L'anno milleottocentesimoventisei il 7 di ventisei del mese di gennaio, alle ore sedici d'Italia, avanti di noi Gaetano D'Andrea Sindaco ed Ufficiale dello Stato civile del comune di Mazara, di stretto di Mazara, valle di Trapani, sono comparsi Mariano Varvaro di anni 30 di professione villico, regnicolo, domiciliato ivi via di Santa Maria la nuova e Antonio Titone di anni 35 di professione barbiere, regnicolo, domiciliato ivi via del Cortigliazzo, i quali han dichiarato che nel giorno 26 del mese di gennaio è morto nella casa di sua abitazione Baldassare Lampasona di anni 40, marito di Elisabetta Spagnuolo, nato in Salemi di professione villico, domiciliato in questa via di Santa Maria la nuova, figlio di Giuseppe Villico (sic), di professione villico, domiciliato allora in Salemi e di Maria Cuccia, domiciliata in Salemi...».

Dunque la nostra Elisabetta era vedova da meno di due mesi. Perbacco, aveva fatto in fretta a consolarsi!

E chi era Don Onofrio Bello? Ci venne in aiuto un documento dell'Archivio della Cattedrale di Mazara del Vallo; eccone la traduzione: «Da un decreto della Gran Corte Episcopale apposto sul dorso di una supplica del Signor Onofrio Bello in data 14 maggio 1835 appare che il 14 Marzo 1827 tra il Signor Onofrio Bello, di questa città e cattedrale, figlio del fu Damiano e della fu Brigida Catalano sposi, rimasto vedovo della fu Signora Maria Anna Pipitone, e Elisabetta Spagnuolo di Salemi, figlia del fu Isidoro e di Rosa Grazia sposi, lasciata vedova dal fu Baldassare Lampasona, fu contratto un matrimonio clandestino davanti al reverendissimo sanonico curato Giuseppe Falcone e a due testi, il Signor Francesco Ditta ed il Signor Pietro Sardo. Dopo la pubblica penitenza agli stessi (sposi) imposta, è stata registrata la presente nota da noi sottoscritti canonici curati di questa Santa Cattedrale della Chiesa mazarrese, Vito Gallo e Giacomo Russo».

GIANNI DI STEFANO
(segue nella quarta pag.)

IN LIBRERIA Una pregevole collana di classici francesi

Nella collana di scrittori francesi che Ferruccio Centonze cura per le Edizioni del Prisma (Via Ricasoli, 57, Palermo), dopo «Les précieuses ridicules» di Molière, di cui ci siamo occupati tempo addietro, sono apparsi in questi giorni «Le mariage forcé» dello stesso Molière e le «Lettres de mon moulin» di Alfonso Daudet. I due volumi hanno gli stessi pregi del precedente: una limpida introduzione sulla vita e le opere dell'autore, una nota critica sull'opera prescelta, degli interessantissimi cenni sui principali avvenimenti del secolo in cui l'autore visse, e delle dell'opera, in francese, e delle note sobrie ma esaurienti e tali da poter risolvere tutte le difficoltà che all'ilevivo può incontrare nella lettura del testo. I due volumetti, in comodo formato tascabile come il precedente, sono nitidamente stampati e presentati in veste editoriale assai decorosa e, quel che non è meno importante, offerti ad un prezzo accessibile. Riteniamo, dunque, che questa collana «scrittori della migliore accoglienza da parte dei docenti di Lingua Francese, che in essa troveranno un valido sussidio al loro insegnamento, e siamo certi che i tre volumi finora editi saranno largamente adatti nelle nostre scuole».

Successo letterario di un nostro concittadino

Apprendiamo con vivo compiacimento che il Poeta Giuseppe Santangelo, già più volte segnalato in vari concorsi nazionali di poesia e di cui la poetessa Lila Denji ha letto al Circolo Letterario Letate di Parigi alcune liriche, ha presentato al Concorso di poesia dell'editore Edoardo Garello di Torino tre raccolte di liriche che sono state tutte segnalate e di cui una è stata in lizza per il primo premio.

A Giuseppe Santangelo vadano i nostri auguramenti ed i nostri migliori rangori per sempre maggiori affermazioni.

Riduzioni ferroviarie

A favore degli accorrenti alla Fiera Campionaria di Bologna, si rilasceranno, fino al 22 Maggio e, biglietti individuali di A. e R. a tariffa ridotta del 30 per cento per Bologna.

In occasione del «Maggio Baresse», si rilasceranno, nel periodo dal 7 al 18 Maggio e dal 31 Maggio all'8 Giugno e, biglietti individuali di A. e R. a tariffa ridotta del 30 per cento per Bari.

In occasione della Prima Mostra triennale del Lavoro Italiano, che si terrà prossimamente a Napoli, si rilasceranno, nel periodo dal 14 maggio al 4 Giugno e, biglietti individuali di A. e R. per manifestazioni a tariffa ridotta del 30 per cento, per Napoli (integrale?), uno di Franco

Una nuova rivista

Per lodevole iniziativa dell'instancabile Preside del Liceo Scientifico «Vincenzo Fardella», Prof. Andrea Genna, è uscito negli scorsi giorni un nuovo quindicinale di cultura, «Scuola nostra», diretto dallo stesso Preside Genna e di cui è Redattore Capo il Prof. Giuseppe Scarlata.

Il primo numero reca un limpido articolo di presentazione del Direttore, una lettera di elogio e di compiacimento del Provveditore agli Studi Dott. Orlando, uno scritto del Prof. G. Scarlata («Umanesimo moderno o umanesimo integrale?»), uno di Franco

ACQUA MOSSA

Una casa per il nemico

«Sì, ma per avere la casa bisogna rivolgersi a quello là, al capufficio». L'uomo che aveva parlato aveva un tic particolare. Muoveva il dito centrale della mano destra avanti e indietro e nello stesso tempo alzava il piede. Sembrava mosso da due fili attaccati ad uno stesso capo. La persona che cercava la casa guardò attraverso la fessura. Seduto alla scrivania vide un uomo ancora giovane, coi capelli lisci e la camicia bianca. Disse a quello del tic: «Mi pare di averlo visto in qualche posto, quello là». L'altro manovrò il dito della mano e batté col tallone due colpi su di un'immaginaria mandorla dalla scorsa dura. Poi disse: «Può darsi». E a poco a poco si fermò tutto. Perché l'uomo si muoveva così solo quando incominciava a parlare. Pareva che ad un certo punto lo stimolo che partiva dal centro della parola desse, passando, una pizzicata a certe altre corde che erano vicine, ed allora il braccio e la gamba cominciavano a muoversi ritmicamente. Quello che aveva guardato dalla fessura considerò l'uomo con le corde attaccate alla parola. Poi scosse la testa. Disse: «E come le è successo?». L'altro lo guardò, poi si mosse tutto. Disse: «Fu quando i tedeschi mi interrogarono. In quel momento la porta si spalancò e l'uomo giovane che era seduto alla scrivania gridò: «Avanti». Quello che era venuto per la casa si fece sulla soglia. Era fiero d'aspetto ed aveva la giacca sportiva. Disse: «Permessò?». Avanzò nella stanza e guardava quello che era alla scrivania. Anche l'altro guardava il nuovo venuto. Disse: «Si accomodi, prego, si sieda», e gli indicava la stufetta elettrica, attento com'era ad osservare l'uomo che stava entrando. Il nuovo venuto, seguendo l'indicazione dell'altro, aveva allungato la mano per prendere la stufetta, ma poi preferì la sedia che era vicina alla scrivania. Quindi l'uomo si presentò e disse un nome. Anche l'altro disse un nome. E tutti e due dissero insieme: «Anche il nome non mi viene nuovo». Allora parlò da solo quello che aveva i capelli lisci. Disse: «E' evidente che noi ci conosciamo. Bisognerebbe soltanto vedere dove ci siamo visti». L'altro disse che si poteva cominciare dall'età della scuola elementare. E così, piano piano i due cominciarono a parlare del passato e si arrivò all'Università e i due ancora non si erano scoperti. Poi uno parlò della Croazia e l'altro disse no. L'altro parlò della Russia e il primo disse di no. Il primo parlò di quando c'era stato l'armistizio e l'altro disse che bisognava ormai esaminare il periodo più brutto di tutti. E così uno chiese: «Prigioniero in Germania, in Inghilterra, in America, in Tunisia, in India?». Ma neanche su ciò i due furono d'ac-

cordo. Poi quello che era seduto al tavolo stralunò gli occhi. Parlò. Disse: «Campo di concentramento», e pronunciò il nome di una località molto nota. «Sì, disse l'altro, sì». I due non si abbracciarono. Si guardarono un po' di più in fondo agli occhi. Quello che era un momento prima aveva i capelli lisci, ora aveva piccole onde sulla parte della testa che era vicina allo schienale della sedia. Piano piano incominciò a sudare e quasi dalla fronte sottile veniva fuori un fumo che sapeva di pensieri pieni di cose terribili. Disse: «Quindi tu saresti il mio nemico, quello che comandava il campo, dove ero concentrato io?». Fece una pausa. Disse: «Eppure a guardarti nel viso non mi riesce di fare un pensiero di odio». Aggiunse: «Ora cosa vuoi da me? La casa?». L'uomo soggiunse: «C'è lo sguardo e guardò fuori. La sul balcone di fronte, una bandiera sgualecia gli fece ricordare che quel giorno era la festa dei soldati dell'altro guerra, della prima, di quelli che dopo averla vinta avevano avuto i regolamenti sputi in faccia, come quelli dell'ultima, ma che ad ogni modo avevano avuto modo di asciugarsi al fuoco della vittoria. Disse: «Tu ora vuoi la casa da me». L'altro lo guardava, aveva sulle labbra un sorriso tranquillo. Disse: «Sì, voglio la casa da te. Perché io non ho perduto la testa neanche allora, e qui dentro — ed indicava il petto — ho un posto. E anche allora». Il giovane che era dietro la scrivania si alzò e lo guardò ancora da più presso. Si vedeva che faceva uno sforzo per ricordare qualcosa di più particolare. Poi disse: «Ecco... ora mi ricordo, tu sei quello della festa... di quella sera in cui hai fatto fare la recita al campo, e quelli dell'Ufficio Politico ti volevano far fuori a colpi di mitra». Parlò ancora quello che cercava la casa. Disse: «Sì, sono io». Guardò la stufetta, verso la quale poco prima l'altro l'aveva indirizzato. Disse: «Tempi terribili, tempi da apocalisse». Poi il giovane che poteva dare le case s'illumina in volto. Disse: «Ora noi due usciamo e ci andiamo a prendere un bel caffè». I capelli gli erano diventati lisci e aveva gli occhi come pieni di sabbia. Scesero le scale tenendosi sotto braccio. Lasciò, nella saletta, il dito della mano e la gamba si muovevano perché l'uomo dal tic aveva detto buongiorno, mentre sul balcone di fronte alla stanza la bandiera dondolava annoiata. E stavolta il venticello sottile attraverso le sue sfilacciate mantere per l'aria si sentivano, come generati da quell'arpa coelia fatta di un drappo logoro e glorioso, gli inni antichi della patria di una volta e le nenie della tormentata epoca presente.

FERRUCCIO CENTONZE

Un quadro del Ribera e due della Scuola opere poco conosciute del Museo Pepoli



Scuola del Ribera - Dedalo e Icaro - Museo Pepoli - Trapani



Ribera - San Bartolomeo Museo Pepoli - Trapani



Scuola del Ribera - S. Girolamo Museo Pepoli - Trapani



Ribera - S. Girolamo Milano - Pinacoteca di Brera

rico, ci permettono poi di avvicinarci al citato S. Girolamo milanese l'analogo soggetto del Museo Pepoli e di vedere quindi tra i due quadri rapporti di affinità notevole. Qui però il colore si fa caldo e dorato, disteso in armonica e morbida unità tonale con prevalenza del rosso, che spicca vivace sotto le velature, dal mantello del Santo. Per questo, e per non essere così tesa come nel S. Bartolomeo l'espressività della figura, ci sembra che un più sapiente equilibrio sia realizzato in quest'opera tra intenti illustrativi o sentimentali e resa figurativa, tra contenuto e forma; onde non esitiamo a porre il quadro assai vicino al Ribera. Potrebbe trattarsi benissimo ad es. di un Francuzano, uno di quei discepoli «che svolgono il colorismo venezianeggiante del maestro» (Witzgen).

E veniamo al «Dedalo e Icaro», in cui il volto di Dedalo parrebbe quello di S. Girolamo, adattato al nuovo soggetto. Ma se ciò può servire a indicare un semplice rapporto di scuola, altri elementi concorrono ad innalzare ad un livello perlopiù uguale a quello degli altri due il valore del quadro: mi riferisco specialmente agli elementi compositivi e luministici, che troviamo qui al posto della drammaticità di S. Bartolomeo e del colorismo del S. Girolamo. Campeggiano al centro del quadro, in pose traverso l'una rispetto all'altra, le due figure eroiche, di un'umanità primitiva, che sogna già travestite di cieli; la posa audace e squilibrata di Icaro, infatti, rende a meraviglia l'ansia del volo. Il corpo del giovane, rispetto a cui il padre rimane quasi in ombra, è tutto permeato di caldi raggi di luce, che ne rivelano le membra robuste e il folle sogno, il bronzo colore della pelle e il fremito dello spirito ardente. Nel gruppo sapiente e luminoso, fatto risalire maggiormente dal fondo in tenebra, assai bene quindi è reso il fervido momento preparatorio del mitico e tragico volo; onde l'opera può dirsi realizzata a pieno.

Non ci dilunghiamo ad analizzare più minutamente i dipinti, ma a tentare di sciverne i rapporti con altre opere della scuola napoletana coeva, prima perché non sarebbe questa la sede più adatta, e poi perché tale ricerca non ci sembra molto importante per i nostri fini; essi sono infatti modestamente divulgativi e intesi specialmente all'apprezzamento dell'opera d'arte e dei suoi valori non tanto nel tessuto storico e spesso soltanto intellettuale di scuole e correnti, quanto nell'intrinseca sostanza e realtà di «stile», cioè di «sentimento» attraverso la «forma».

V. SCUDERI

di VINCENZO SCUDERI

di Giuseppe Ribera, il drammatico Spagnoleto, che nella prima metà del seicento importò a Napoli il patetismo accentuato della sua origine ed educazione spagnola; gli altri, pur differendo da quello per evidenti note stilistiche, specie nel colore, penso si debbano assegnare lo stesso alla scuola del Ribera e forse ad artista molto vicino al maestro. Di essi il «Dedalo e Icaro» ha meritato un fucace cenno dal Biagi, l'altro è inedito.

Già relegato in una eclettica Galleria del Museo, solo da recente, opportunamente isolato e messo in luce, il S. Bartolomeo ha rivelato la sua scabra e con-

CRONACA della PROVINCIA

Una piazza di Mazara dedicata ad Ettore Ditta

Mazara, 9. Nel decennale della morte in combattimento, per l'iniziativa di un comitato di ex combattenti del quale facevano parte il Dott. Alberto Maria Rizzo, il Dott. Santi Burgio, il Geom. Antonino Signorelli ed il Sig. Salvatore Burgio, una piazza di Mazara del Vallo è stata dedicata al Sotto Tenente di Fanteria, Ettore Ditta, volontario di guerra, caduto a Samobar (Balcania) a vent'anni non compiuti.



Alla severa cerimonia assistevano il Commissario straordinario al Comune Comm. Tripliciano, il Ciantro Mons. G. B. Quinci in rappresentanza dell'Ecc. l'Arcivescovo di Mazara del Vallo, autorità, personalità e rappresentanti delle Associazioni combattentistiche, delle famiglie dei caduti, degli Istituti di istruzione pubblica cittadini e moltissimi antichi militanti.

La Filodrammatica della Sezione Magistrale di Castelvetrano, composta da allievi ed allievoli dell'Istituto, lavora alacremente, sotto l'appassionata regia di Ferruccio Centonze, all'allestimento di una recita a cui non potrà mancare il più entusiastico successo. Il lavoro prescelto per la rappresentazione è infatti «L'Onorevole», commedia siciliana di Giovanni De Simone; il nome del chiaro Autore, il cui amore per il teatro è ben noto, costituisce di per se stesso, più che una promessa, un'assoluta garanzia del valore dell'opera.

Le elezioni amministrative A Castelvetrano

CASTELVETRANO, 6. Proseguendo nelle nostre interviste «svolanti», abbiamo interrogato stavolta il Dott. Francesco Leone, del Movimento Sociale Italiano e il Dott. Giuseppe Piccione, candidato alle amministrative nella lista dell'Unione Democratica, che comprende Repubblicani, Socialisti Democratici e Democratici.

«In teoria non — ci ha risposto il nostro interlocutore — ma di fatto, dopo l'amministrazione repubblicana, quella che ha avuto in mano il Comune, durante il periodo commissariale, è stata la Democrazia Cristiana». Abbiamo ancora chiesto: «Pensa lei che il Blocco del Popolo, una volta all'amministrazione, possa risolvere tutti quei problemi che esso si è posti come programma e che sono vitali per la cittadinanza?» «Sono sicuro di una cosa — ha affermato il Dott. Leone — che il B. D. P. affronterà apertamente e con coraggio tutti i problemi cittadini, ma che non potrà risolverli nella loro totalità proprio per gli ostacoli che troverà negli organi governativi. Abbiamo infine chiesto: «Pensa che il M.S.I. conseguirà la percentuale necessaria per ottenere qualche seggio?» «Sì — è stata la risposta — il M. S. I. entrerà senz'altro fra la minoranza del Comune».

Ed ecco le dichiarazioni del Dott. Piccione dell'Unione Democratica Castelvetranese. Il Dr. Piccione è iscritto al P. R. I. Egli prevede che la lista di Unione Democratica avrà la maggioranza alle prossime amministrative. «La lotta sarà serrata — egli ha detto — ma comunque, nel malaugurato caso che, per cause che attualmente ci sfuggono, non dovessimo avere la maggioranza, nessun'altra lista potrà ottenere seggi di minoranza, che sarebbero tutti nostri. Temo a dichiarare — ha aggiunto il Dott. Piccione — che il comitato d'intesa fra i tre partiti che compongono la nostra lista ha voluto che gli indipendenti fossero in numero maggiore degli iscritti ai partiti perché noi intendiamo consegnare il Comune nelle mani degli indipendenti stessi, e lasciare ai tre partiti soltanto una rappresentanza. Posso aggiungere, come opinione personale, che gradirei che anche il Sindaco fosse scelto fra gli indipendenti, qualora, s'intende, dovessimo andare alla maggioranza».

La lotta elettorale in quel di Calatafimi

CALATAFIMI, 9. Fallita per l'intransigenza parolai dei bianchi e dei rossi la lodevole iniziativa di presentare per le prossime elezioni amministrative una sola lista di unioni cittadine, che, con i migliori uomini di tutte le tendenze politiche, potesse assicurare al paese un'Amministrazione saggia e capace, a Calatafimi sono state presentate e convalidate tre liste: la democristiana, contrassegnata dallo scudo crociato; la comunista, contrassegnata dallo scudo di Pianto Romano; e la lista cittadina contrassegnata dallo stemma turrito della città.

Nella lista democristiana, oltre al giovane capoluogo Dott. Tagliavita ed al Ragioniere Giuseppe Tumminia, agrumario, si trovano nomi di giovani professionisti, di industriali, di agricoltori, di operai.

Don Abbondio a Mazara

(segue dalla terza pag.) Anche Don Onofrio Bello, dunque, era vedovo. Non ci vuol molto a supporre (ci perdonino le ombre di Don Onofrio e di Elisabetta se pigliamo un granchio) che i due colombi dovevano già da tempo essere amanti consentite o no il povero Lampasona e che questo matrimonio, fatto con tanta fretta e con grave scandalo e tribolazione del canonico Falcone e del sindaco D'Andrea, era stato fatto per sanare una relazione adulterina.

Questo matrimonio era davvero clandestino come affermava nella sua lettera il canonico Falcone e come sostenevano i canonici Vito Gallo e Giacomo Russo? No, almeno in senso proprio, perché: «improprie dicitur clandestinum matrimonium quod inuitur in facie ecclesiae, sed omnis proclamationibus; et est validum sed illicitum». E valido era allora anche se illecito, il matrimonio dei due vedovi, contratto senza le dovute denunzie, ma davanti al sacerdote e ai testimoni.

Finisce qui l'avventura di Don Onofrio e della sua Elisabetta; non sappiamo se il matrimonio di cui vi abbiamo parlato sia stato lungo e felice, vogliamo crederlo. Non pare, però, che sia stato prolifico. Per la meno, dai libri dei battesimi della Cattedrale di Mazara che abbiamo pazientemente sfogliati sino al 1840, non risulta.

Attività filodrammatica a Castelvetrano

La Filodrammatica della Sezione Magistrale di Castelvetrano, composta da allievi ed allievoli dell'Istituto, lavora alacremente, sotto l'appassionata regia di Ferruccio Centonze, all'allestimento di una recita a cui non potrà mancare il più entusiastico successo.

dell'ex avversario. La commedia, brillantissima, si snoda attraverso un dialogo sempre vivo e ricco di battute esilaranti. Il poliedrico Ferruccio la sta mettendo in scena con grande maestria. Siamo impazienti, pertanto, di applaudire l'autore, gli attori ed il regista.

Abbiamo chiesto ancora al Dott. Piccione: «Sotto quale aspetto vede lei queste elezioni amministrative?» «L'intervistato ci ha risposto: «La lotta è apertamente politica, e politicamente i tre partiti della lista di U. D. vogliono assumere tutte le responsabilità del Governo e difenderle democraticamente contro ogni corrente che volesse attentare alla libertà del popolo italiano che non è disposto a subire né una dittatura di sinistra né di destra. Infatti non abbiamo voluto dividere le responsabilità antidemocratiche dei misini e dei monarchici».

Sentenza di morte presunta

Con sentenza 29-3-1952 del Tribunale di Trapani veniva dichiarata presunta a 28-5-1928 la morte di Grillo Giuseppe fu Alfonso da Salemi.

Avv. MARIO SCURTO. FERRUCCIO CENTONZE.

Notiziario Sindacale C.I.S.L.

Collocatori comunali aderiscono alla C.I.S.L.

L'anno millenovecentocinquante il giorno ventisei del mese di aprile nella sede dell'Ufficio Comunale di collocamento di Castelvetrano, si sono riuniti in assemblea i Collocatori Comunali della provincia che, dopo ampia discussione, hanno approvato il seguente ordine del giorno: «I Collocatori Comunali della Provincia di Trapani, CONSIDERATO che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale avvalendosi dell'opera dei collocatori comunali per il delicatissimo compito del collocamento della mano d'opera, ha creduto opportuno apportare miglioramenti economici alla categoria, assicurando ai medesimi collaboratori l'assicurazione previdenziale e mutualistica a decorrere con l'apertura del prossimo anno finanziario;

mandato specifico di collaborare con la Segreteria Nazionale del Sindacato di categoria affinché si abbia un indennizzo retroattivo per il lavoro straordinario svolto tenuto conto dell'esiguo trattamento economico praticato a forma di compenso: FANNO VOTI affinché da questa nuova adesione ad una Confederazione, forza veramente sindacale, possa scaturire il benessere, cioè il riconoscimento giuridico della categoria, da parte degli organi legislativi». Nella stessa riunione i Collocatori comunali hanno eletto a membri del Direttivo Provinciale i Signori: 1) Venezia Petronato — Vice Collocatore — Segretario 2) Rizzo Salvatore — Collocatore — Vice segretario 3) Schirò Ignazio — collocatore — Economo 4) Nastasi Antonino — collocatore — Membro 5) Gioia Melchiorre — collocatore — Membro 6) Viviano Rosario — Vice Collocatore — Membro 7) Palumbo Vito — collocatore — Membro

L'assicurazione malattie per i lavoratori a domicilio

Si rende noto che col giorno 8 aprile c. a. è entrata in vigore la legge sulla estensione dell'assicurazione malattie ai lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari. L'art. 1. determina la sfera di applicazione della legge stessa, stabilendo che tutte le persone che prestano a qualsiasi titolo la loro opera per il funzionamento della vita familiare, sono soggette all'assicurazione obbligatoria di malattia, hanno cioè diritto alle assistenze previste dalla legge stessa dopo sei mesi dall'assunzione in servizio e sempreché nelle ultime 24 settimane si sia effettivamente lavorato per un periodo non inferiore a 12 settimane. Precisiamo quindi che i datori di lavoro domestico hanno l'obbligo del versamento dei contributi sin dall'8 aprile 1952, ma i lavoratori domestici che da tale data sono entrati in servizio fruendo dell'assistenza gratuita da parte dell'Istituto Nazionale Assicurazione malattie non prima dell'8 ottobre 1952. Il contributo settimanale, a totale carico del datore di lavoro, è di L. 130.

Gli obblighi sociali degli imprenditori in una lettera dell'Assessore Milazzo

L'Assessore ai Lavori pubblici ha emanato la seguente circolare per l'osservanza dei contratti collettivi e degli obblighi sociali da parte delle imprese assuntrici di lavori pubblici gravanti sui fondi della Regione: «Ho rilevato che non tutti i contratti di appalto delle opere pubbliche regionali prevedono la clausola dell'osservanza da parte delle imprese dei contratti collettivi di lavoro e delle assicurazioni sociali o non tutti la prevedono in termini tali da eliminare la possibilità di divergenze. Allo scopo di ovviare all'inconveniente gli Enti in indirizzo dovranno attenersi alle seguenti formule: 1. L'appaltatore si obbliga ad attuare nei confronti dei lavoratori dipendenti occupati nei lavori costituiti oggetto del presente appalto (se cooperativa anche nei confronti dei soci) condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla data della consegna dei lavori, alle categorie e nelle località in cui si svolgono i lavori medesimi, nonché le condizioni risultanti dalle successive modifiche ed integrazioni ed in genere da ogni altro contratto collettivo applicabile nella località successivamente stipulato per la categoria. L'appaltatore si obbliga altresì a continuare ad applicare i suddetti contratti collettivi anche dopo la scadenza fino a loro sostituzione. I suddetti obblighi vincolano l'appaltatore anche nel caso che non sia aderente alle associazioni stipulanti o recede da esse. 2. L'appaltatore si obbliga alla scrupolosa osservanza delle assicurazioni derivanti da leggi e da contratto collettivo (infortuni sul lavoro, invalidità, vecchiaia, disoccupazione, tubercolosi e malattie) nonché al pagamento di tutti i contributi messi a carico dei datori di lavoro. 3. L'appaltatore è responsabile in rapporto all'Assessorato Regionale del LL. PP. dell'osservanza delle norme di cui ai due precedenti articoli da parte dei subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti anche nei

Un disegno di legge per i pensionati statali

Il Senato, nella seduta del 4 aprile 1952, su presentazione ed illustrazione del senatore avv. Mario Zotta, Segretario Generale della Federazione Provinciale pensionati di Roma, ha approvato il seguente ordine del giorno accettato dal Governo: «Il Senato, riconosciuto il dovere sociale e l'improrogabile necessità di assicurare ai pensionati statali la prosecuzione della assistenza sanitaria fruita durante l'attività di servizio e che attualmente viene a cessare proprio quando il peso degli anni e la forte diminuzione degli assegni la rendono più gravemente onerosa, fa voti che il Governo presenti, entro tre mesi, il disegno di legge per l'estensione dell'assistenza sanitaria erogata dall'ENPAS ai pensionati statali e per l'assicurazione dei mezzi necessari».

Il Congresso dei Medici Igienisti

Il Congresso dei Medici Igienisti si è svolto nella città di Trapani, in un'aula della Basilica della Madonna di Trapani ed al Museo Nazionale «Sieri Popolo» congressisti si reclinavano a Segesta, il Convegno siculo - tunisino dei Medici Igienisti si chiuderà nella cornice suggestiva del magnifico teatro e dell'affascinante tempio dell'antica dorica città. Agli illustri sanitari convenuti nella nostra città per un convegno di così alto interesse scientifico, «Trapani Sera» rivolge il deferente saluto augurale.

Lavori pubblici in Provincia

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica: L'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici, comunica l'Approvazione dei seguenti progetti relativi alla costruzione di opere riguardanti la Provincia di Trapani, e ne autorizza l'esecuzione dei lavori: TRAPANI: Sistemazione della Via Palermo e zone adiacenti. L. 8.000.000. ALCAMO: Sistemazione Piano S. Maria e Via Maria Riposo. L. 10.000.000. SALEMI: Manutenzione locale Orfanotrofio «Immacolata Concezione» Perizia 25-3-1952. L. 2.500.000. ALCAMO: Lavori di ampliamento edificio scolastico elementare Corso S. Francesco di Paola (Rione Eremita) Progetto 5 settembre 1951 per L. 29.000.000 di cui L. 26.628.459 a base di appalto. CUSTONACI: Lavori completamento del Cimitero, Perizia L. 3.000.000. MARSALA: Costruzione edificio scolastico di n. 5 aule con tetto a Baglio Bagianotto, Progetto 11-2-52 per L. 11.800.000 di cui L. 10.037.839 a base di appalto. MARSALA: Costruzione edificio scolastico di n. 5 aule con tetto a S. Venera, Progetto 2 febbraio 1952 di L. 11.900.000. MARSALA: Costruzione edificio scolastico di n. 5 aule con tetto a S. Leonardo, Progetto febbraio 1952 di L. 12.000.000.

Advertisement for Ditta Giulio Zichichi, featuring hydraulic articles, pipes, and valves. Includes contact information: VIA GARIBOLDI, 49 TRAPANI TEL. 18-10.

Advertisement for ASSICURAZIONE invalidità e vecchiaia, detailing the benefits and conditions of the insurance policy provided by the C.I.S.L. union.

Advertisement for Dott. Andrea Mirabile, a specialist in otolaryngology and gynecology, offering various medical services and consultations.